Anno XLIII - N. 42
Mercoledì 18 Febbraio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

La parola dell'Arcivescovo per la quaresima del 1920

L'Arcivescovo mons. Anastasio A. Rossi, di cui rilevammo le nobili Pastorali degli ultimi anni, anche in quella testè diretta al « venerabile clero e dilettissimo popolo della città e Arcidiocesi parla il linguaggio del Pastore, cui il turbamento degli animi, che si prolunga oltre le previsioni dopo la guerra preoccupata e addolora.

« ... Tutti si respira l'aria — dice l'Arcivescovo — dell'ambiente nel quale si vive, » e l'aria penetra i nostri polmoni, diventa nostro sangue, pervade le nostre vene, tutti i nostri tessuti.

« Ora chi non ha notato nel mondo, specie dopo il flagello della tremenda guerra, una convulsa frenesia di godimenti, assai più acuita che negli anni che precedettero l'immenso uragano, che seminò catastrofi economiche e morali ?

« Ne sarà stata causa la licenza nelle retrovie, che gli onesti tutti hanno deplorato, mentre i nostri forti soldati affrontavano la morte ?

« Ne sarà stata causa la troppo lunga separazione dai membri della famiglia e il conseguente rilassamento dei rapporti famigliari ?

« Ne sarà stata causa l'improvviso accumularsi di ricchezze nelle mani di chi improvvisamente veniva balzato in uno stato insperato di agiatezza e più che agiatezza ? Forse l'apparente abbondanza di denaro nelle mani di chi non conosceva paghe così laute e così opimi guadagni, negati a chi si è preparato con dispendiosi studi a pubblici uffici, gravidi di responsabilità e delicatissimi ?

« Forse gli ozii troppo prolungati dopo le dure fatiche e le deprimenti sofferenze della trincea, ozii dei quali la malvagia propoganda e l'oscena speculazione seppero trarre largo profitto? »

« Sì, è stata una affannosa corsa al piacere : è colla bramosia del piacere s'è acuita anche la smaniosa cupidigia dei lucri sempre maggiori : quindi il «Bagarinaggio» e prezzi delle derate ognor crescenti in modo esorbitante ; quindi le pretese ogni giorno più grandi per aumenti di non mai uditi salarii e di grosse mercedi mai sufficienti, da una parte, e la riluttanza dall'altra parte a dare anche quello che la giustizia reclama.

« Dove si finirà ?

« La società sentesi pressochè esaurita, dopo l'impervesare di una bufera che la società giammai conobbe l'uguale.

« E invece di raccogliersi in una austera ripresa di lavoro e di restaurazione, consuma anche le residue energie nella folla rincorsa di cupidigia. di orgoglio, di sensualità alla quale assistiamo.

« L'invitare quindi alla evangelica sobrietà nell'ora e nelle circostanze presenti, ripetere e inculcare l'ammonimento apostolico è doveroso, è necessario: *Sobrie vivamus! Sobrii estote!*

Questo il motivo dominante, intorno al quale svolgesi, con dottrina e con ardore di fede, la Pastorale.

Premiamo la cupidigia — inculca l'illustre Presule. Ma non dimentichiamo che l'affermata originaria *comunanza dei beni* che vorrebbesi cessata per vivere sotto le leggi civili, è una immaginaria illazione colla realtà concreta alla quale gli uomini non hanno mai rinunciato nè potevano rinunciare.

« La ricchezza quindi non è intrinsecamente un male, ma essa è un bene. Essa è talora malamente acquistata o malamente conservata : e ciò per accidentalità estranea alla natura della ricchezza ma d'ordinario e per sua natura essa è il frutto legittimo del lavoro e del risparmio. La espressione del noto filosofo francese : *La proprietà è un furto* ; è giuridicamente e storicamente falsa.

« La società però importa varietà di condizioni e di uffici : una uguaglianza assoluta sarà sempre impossibile ; perchè non è possibile l'assoluta uguaglianza di energie fisiche, di energie intellettuali, di carattere, di indole fra gli uomini.

La ricchezza quindi anche legittimamente concentrata nelle mani dei più fortunati, dovrà avere una funzione sociale o direttamente o indirettamente ; o perchè permette che il ricco dedichi l'opera sua al bene della società, non avendo bisogno di dedicare sue energie all'acquisto dei mezzi necessari alla sua esistenza ; o perchè la ricchezza stessa per legge divina, sia con spontanea disposizione di che ne ha il « dominio » e la « padronanza », ossia non è legittimo proprietario, sia per disposizioni dello Stato che ha pure il dovere di proteggere il diritto di vivere a chi nulla possiede, è devoluta a supplire le deficenze degli altri, o provenienti da infermità di natura o da altre contingenze e circostanze, per es. la disoccupazione involontaria o le sventure domestiche, deficenze alle quali la giustizia stessa non potrebbe sempre portare adeguata soddisfazione senza la carità privata e pubblica. Quod superest date pauperibus. Questa è la provvidenziale legge divina.

E più innanzi :

« Nella attuale confusione di idee, confusione, del resto, che è frutto di quella falsa filosofia, la quale seminava nelle menti della gioventù i principii dei quali le attuali teorie sono le legittime conclusioni, — confusione di idee della quale il popolo è facile vittima, conviene ricordare e bene imprimere questi concetti fondamentali. Quando a coloro, che condannano e maledicono la proprietà trovansi a mettere in atto le loro teorie, nei loro stessi esperimenti instaurati colla violenza e col sangue, finiscono a dimostrare coi fatti, che la proprietà è un furto finchè si trova nelle mani degli altri : ma allorchè essi se ne sono impossati colle loro rivoluzioni, le cose cambiano faccia, e certe teorie si mettono a dormire.

« Non si deve nè si può tuttavia negare, che il regime della proprietà possa e debba avere diversi atteggiamenti e diverse disposizioni e quindi diversi doveri, perciò stesso, che l'interesse privato va subordinato all'interesse comune.

« Al carattere essenzialmente individuale privato della proprietà in genere e in ispecie di quella fondiaria, devono aggiungersi caratteri e ordinamenti che ne esplichino ad un tempo la funzione collettiva, volgendosi così a beneficio comune e in ispecie dei poveri e dei nullatenenti : p. es. col far partecipare il lavoratore il più possibile alla permanenza e alla progressiva produttività del possesso fondiario, e non solo col dare il giusto salario, ma anche col restringere la classe precaria e misera del semplice salariato, facendola partecipare agli utili e ulteriormente al capitale stesso della impresa coll'impiegare nell'impresa i suoi risparmi.

* * *

Mons. Rossi si addentra nell'esame delle condizioni attuali e in un certo punto dice :

« Tutti dovrebbero convergere le loro energie e le loro forze a un bene comune, al comune benessere, alla comune felicità.

E invece ecco sorgere un antagonismo profondo ed implacabile, che appellasi « lotta di classe ». Non si presenta questa lotta come un' « anomalia » o un fenomeno momentaneo transitorio, scopo del quale sia il far cessare reciproci « abusi » ma si predica la lotta e la si inculca come una inevitabile necessità sociale, come una condizione essenziale dell'uomo per la sua stessa esistenza. « Homo homini lupus ! ».

« Capitale e lavoro sono due elementi necessari per la produzione della ricchezza. Se l'uno ha bisogno dell'altro, devono dunque cospirare al medesimo fine col rispetto dei reciproci diritti e doveri. Invece, l'orgoglio e la cupidigia fanno alla cooperazione sostituire l'antagonismo e la lotta.

« Commercio e credito sono indissolubilmente uniti per la ricchezza sociale : non v'è commercio senza credito e il credito è in proporzione dell'incremento del commercio. E invece si mina il credito convergendo lo sforzo e la lotta alla calcolata distruzione della proprietà più legittima senza badare che si finisce a paralizzare lo stesso commercio.

« Ore gravi e decisive si attraversano per l'esistenza dei popoli, ore di raccoglimento, ore che domanderebbero lavoro e risparmio nella concorde attività per ristaurare e ricostruire. Ebbene, si provoca, si sferra si inasprise questa lotta, che esaurisce e snerva la società, approffittando e sfruttando le difficoltà per rendere più facile la capitolazione del nemico.

« E con quali armi ? « L'organizzazione » è un diritto naturale ; essa è destinata a « valorizzare » il lavoro di fronte all'altro coeficente della ricchezza, e che è il capitale : diritto consacrato nella Chiesa stessa, almeno nella massima e nel principio, colle antiche corporazioni, diritto che se ebbe mai un colpo mortale, questo gli venne proprio dalla rivoluzione francese col Turgot.

« Ma oggi l'organizzazione non si concepisce che come una « irreggimentazione allo sciopero » lo sciopero s'intende, a intermittenza e a scadenza fissa ; lo sciopero, non arma estrema per sottrarsi, in mancanza d'ogni altro mezzo, a un contratto manifestamente ingiusto e per violenza imposto : ma lo sciopero come arma — arma in verità a due tagli — per imporre e strappare quanto si vuole e non solo per fini economici ma per reconditi fini politici ed elettorali...

* * *

Tutti i problemi dell'agitata vita presente sono toccati dall'illustre Presule dimostratosi nei dieci anni dacchè regge la chiesa Friulana oltrechè Uomo, di dottrina anche uomo di cuore ; tutti quei problemi egli tocca, nella S. Sua Pastorale. Ne riportiamo ancora una pagina :

« Le cronache — anche quelle della nostra città e della provincia, nelle quali un tempo il delitto era assai raro — riboccano di fattacci nauseanti e orrendi, descritti purtroppo in prolisse colonne coi più piccoli particolari dal giornale che specula, « turpis lucri causa », sulla morbosa curiosità del pubblico. Sono ferimenti sono assassini, sono delitti commessi con fredda efferatezza su innocenti creature ancora prima che vedano la luce di questo mondo, o appena nate, poveri fiori dischiusi appena e subito recisi dalle mani di madri scellerate ! Ma, non diciamo avanti.

E se anche non è il diretto assassinio. — non meno degno di condanna e di pena di quello del truce malfattore che aggredisce alle spalle nelle tenebre della notte, — il vizio lascia le sue impronte di morte in tanti miseri esseri..., Poveri bimbi dalle membra rachitiche, dalla intelligenza intorpidita e chiusa, condannati a espiare con una esistenza infelice la brutalità di coloro che solo con vergogna dovrebbero sentire chiamarsi dalle loro vittime coi santi nomi di padre e di madre : la brutalità di coloro che il rimorso di aver disperse, col maledetto vizio, preziose energie fisiche e morali, avrebbe dovuto fermare e trattenere dal varcare la soglia sacra del santuario domestico, indegni dell'aureola della paternità e della maternità.

« E intanto, come anche di recente coraggiosamente denunziavano un magistrato benemerito, Lino Ferrari, e un apostolo della pubblica moralità, Rodolfo Bettazzi, — il mercato delle schiave bianche s'allarga : le vittime si moltiplicano specialmente fra le giovani del contado, attratte da false lusinghe alla città e di essa si impadronisce l'immoralità che dilaga in modo impressionante e minaccioso. »

Ragogna nel dopo guerra

Non approfittare di una di queste magnifiche giornate di fabbraio, di una bellezza veramente incantevole, rallegrate da un sole che già infonde nell'anima un senso di vita primaverile, per riprendere la vecchia abitudine di una passeggiata su le nostre amene e ridenti collini, credo sarebbe una colpa. Una colpa non soltanto per l'anima estetica, o sportistica ; ma anche per colui che semplicemente non sia insensibile alle bellezze della natura.

Ad ogni modo nè l'amico mio, nè io volemmo correre il rischio di sentire turbata la nostra coscienza da tali rimorsi. Sicuri di non incorrere nemmeno nella disapprovazione del monito nittiano — produrre di più consumare di meno — non esitammo ad abbandonare per un giorno il nostro ufficio, i suoi protocolli, le sue carte, la sua polvere per abbandonarci un momento alla vita gaia ed aperta dei campi.

Dove andiamo? Presto fu deciso. A Ragogna, o meglio sul colle di Ragogna, su quell'eroico colle che nelle indimenticabili giornate dell'ottobre 17 per ben tre giorni sostenne ed arrestò l'urto terribile e travolgente delle truppe austro-tedesche.

Gloria imperitura alla brava brigata Bologna !

* * *

Uno svelto ronzino ci porta subito alla meta.

Povera Ragogna ! non è più la tranquilla e simpatica borgata di un tempo. Quale profonda metamorfosi ha subito ! S'è trasmutata materialmente e spiritualmente !

Certo, pochi paesi del Friuli presentano traccie così profonde delle tragiche giornate che quasi parevano voler segnare il crollo della nostra Italia.

Case sventrate, completamente demolite, crivellate in tutti i fianchi, dicono subito di quale accanimento qui dev'essere stato l'urto per sbarrare alle truppe invadenti il passaggio del Tagliamento. Vi sono oltre cinquecento fabbricati danneggiati, cento demoliti per metà, una trentina rasi al suolo. Tra i locali maggiormente danneggiati vanno notati il Municipio la Chiesa parrocchiale, il fabbricato scolastico.

Il genio militare iniziò i lavori di ripristino fin dal gennaio 18, ma ben poco potè fare. Mancanza di calce, di cemento, di laterizi e specialmente di tavolame, paralizzarono completamente i lavori, condannandoli a una vita penosa ed atrofica.

In ottobre, quando questi, lavori venivano passati al Ministero delle Terre liberate, non s'erano ultimati che due fabbricati. Quanto s'abbia speso in questo frattempo, non lo dico.

E' una cifra sbalorditiva !

Attualmente l'opera di ricostruzione è proseguita dalla locale Cooperativa di lavoro che, in pochi mesi, ha saputo mostrarsi all'altezza del suo compito grazie all'operosa attività ed all'intelligenza del suo Direttore.

* * *

Ma la traccia più forte e più sensibile di quei giorni terribili la si scorge al ponte sul Tagliamento.

L'arcata di destra del grandioso ponte in cemento armato, è stata fatta completamente saltare. Sembra tagliato con un colpo netto di coltello.

Sembra un prodigio che in quest'esplosione terribile, di cui è amor vivo il ricordo in questi terrazzani, le altre due arcate non hanno subito alcun danno !

Ora nuovamente i due antichi e già rivali paesi, Ragogna e Pinzano, dai turriti castelli che si guardano con l'odio antico che sembra emergere delle rovine, sono separati. Ci vorrà ancora un pò di tempo prima che i lavori di ricostruzione siano ultimati e che la vita delle due opposte rive venga riallacciata.

* * *

Ho detto che Ragogna si è trasmutata anche spiritualmente. Non vi si trova, più infatti, lo spirito bonario pacifico, quieto d'un tempo ; ma uno spirito agitato, turbolento, insofferente, afflitto da una grave crisi di nervosismo : fenomeno, questo, che si riscontra veramente, in tutti i paesi, ma qui però in una forma più accentuata.

Lo sciopero a Ragogna mai s'era visto. Ebbene, nel breve periodo del dopo guerra si è « scioperato » ben cinque o sei volte. Il socialismo era pure un fatto al di là dell'avvenire. Ora qui si trova una fiorente Camera del lavoro con oltre 600 iscritti.

Non voglio dire, con ciò che la Camera del lavoro sia la logica conseguenza di questo stato di nervosismo che toglie la tranquillità ad un'anima naturalmente pacifica e tutta dedita alla vita laboriosa dei campi ; ma specialmente dimostrare come questi popolani abbiamo subito una profonda evoluzione.

* * *

Per la strada militare che taglia il colle nella parte sud-ovest e quindi si volge a levante per raggiungere la parte nord del monte (com'è chiamato a Ranogna) ci portiamo sempre col nostro fedele ronzino, a visitare i due fortini.

Erano stati costruiti nel periodo anteguerra, precisamente allo scopo di sbarrare il passaggio del Tagliamento. Ciascuno era stato munito di una batteria di quattro cannoni 149 prolungati, cannoni che, al momento della nefasta ritirata... non esistevano più ?.. La strada è ancora in ottimo stato, cosicchè in poco più di mezz'ora siamo sulla vetta, a 517 m. sul livello del mare.

Per brevità non dirò del magnifico spettacolo che della cima offresi allo sguardo del gitante ; non accennerò nemmeno agli incantevoli panorami che si scorgono lungo la vasta pianura di Spilimbergo, Codroipo, Udine ecc ; come neppure farò parola della pompa che fa di sè la vicino S. Daniele, aperta ai baci del sole e che dolcemente si riflette nel lago vicino.

Mi urge rilevare uno sconcio deplorevole che non può non offendere l'animo di ogni cittadino.

Sulla piazzola del fortino nord, tra le erbe secche, si eleva una rozza croce. Che c'è ? Giace sepolto un valoroso sottotenente della brigata Bologna. Resto turbuto da quella vista e mi scopro la testa dinanzi alle gloriore spoglie vergognosamente abbandonate. Altrettanto fa il mio amico.

Ci allontaniamo commentando (non riferisco con quali parole), la grave incuria dell'autorità.

Ma un altro sconcio, ancora più deplorevole, doveva offrirsi ai nostri sguardi.

Sulla punta nord un'altra croce, un altro glorioso caduto, ma sì poco coperto che tra la terra si scorgono le vesti e gli stinchi nudi. Pochi metri più giù altro spettacolo simile... Ma Dio santo ! l'autorità che cosa fa? dorme? non il sonno dei morti soltanto, ma sopra il sonno dei morti! Queste sono mancanze troppo riprovevoli perchè debbano essere dimenticate nel silenzio.

In paese sono stati disseppelliti circa ottanta salme e portate in Camposanto. E allora perchè non si è fatto altrettanto per quelle che giacciono abbandonati sul monte?

Che l'autorità non sia a conoscenza del fatto non è ammissibile, giacchè tutta la popolazione ne parla con un vivo senso di disapprovazione.

* * *

La parte nord del « monte » fa quasi rivivere un penoso momento della vita di trincea.

Un gruppetto di case è completamente distrutto dalle raffiche nutrite dell'artiglieria ; l'antica chiesetta di S. Giovanni, ove il 24 giugno accorrevano in festa da tutti i paesi vicini, è scoperchiata e demolita per buona parte. Siamo in un piccolo mondo di rovine.

Ritornammo in paese con l'animo triste e addolorato. Credevamo di offrire al nostro spirito una onesta ricreazione ed invece...

* * *

Fra tante rovine e manchevolezze c'è però in Ragogna qualche cosa che merita tutto il plauso e la riconoscenza della popolazione : *Il Segretariato profughi e liberati.*

E' diretto dall'egregio e benemerito sacerdote don Antonio Vidali.

Ci è impossibile staccarci da Ragogna senza fare una visita al bravo pre' Antonio.

Lo troviamo nel suo piccolo e rustico *atèlier* quasi sepolto da una valanga. Il suo ufficio è ingombro di clienti : da persone che hanno bisogno della sua parola, del suo consiglio, del suo aiuto.

Egli ci viene incontro festoso, sorridente, con quella cera aperta che rivela tutta la sua anima buona, attiva, intelligente operosa.

— Sempre lavoro — ci grida stringendoci fortemente la mano — troppo lavoro !

Infatti, proviamo la sensazione di entrare in un piccolo ministero, non tanto per l'abbondanza del personale quanto per la mole del lavoro veramente enorme.

Che farraggine di pratiche : collocamento operai — rivendicazioni mercedi operai — pensioni domande sussidi — collocamenti orfani di guerra — denuncie infortuni operai - assistenza combattenti e congedati ecc.

Don Vidali è sempre tutto per tutti !

In Arezzo, durante il periodo di forzato esilio, egli prodigò tutto se stesso nell'assistenza dei profughi, fondando un segretariato d'assistenza e un fascio di resistenza, per cui meritò il plauso e l'ammirazione di tutti i cittadini e le più ampie lodi dalle autorià locali, e da diversi commissari prefettizi che riconobbero l'opera fattiva del bravo sacerdote.

Terminato l'esilio, egli continuò in Ragogna la sua opera di assistenza ripiantando il segretariato.

Ricordo che, mentre nei primi giorni della liberazione difettavano i viveri in tutti i nostri paesi, egli faceva pervenire a Ragogna un vagone di generi alimentari che distribuiva a queste popolazioni. Non contento di ciò, istituiva subito una Cooperativa di Consumo, assicurando al suo popolo i generi di prima necessità ed a prezzi di convenienza.

Dove però maggiormente rifulge ed è sentita la sua opera, è nelle partite : sussidi orfani di guerra collocamente operai, compilazione domande risarcimenti danni di guerra. Al suo ufficio è un pellegrinaggio continuo di vedove che chiedono un sussidio non ancora ottenuto. E don Vidali si interpone presso le autorità compila le pratiche necessarie ed ottiene. Sono ragazze bisognose che domandano lavoro ed egli le colloca presso buone famiglie a Padova, a Rovigo, a Bologna, a Firenze ecc., assicurandole dai contagi morali deleteri che offre la vita corrotta.

Per la denuncia poi dei danni di guerra don Vidali, ha avuto una trovata veramente felice ed ammirabile.

Tutte le domande di risarcimento vengono compilate dal *segretariato* il quale provvede nello stesso tempo pure alla compilazione dei documenti di rito, compreso l'atto di notorietà. A periodi infatti il R. Pretore si reca presso quell'ufficio e raccoglie il giuramento dei 4 testimoni. L'utile che ne deriva ai denunciatari con questo sistema non è lieve. Incontrano una spesa minima e le loro pratiche vengono esaurite con criteri tecnici e sicuri.

Non v'è bisogno, dove don Vidali non accorra !

Ricordo ancora le torbide giornate dell'ottobre 1918, quando minacciava un licenziamento in massa di tutti gli operai del Cantiere. Fu lui che tenne un pubblico comizio, fece votare un ordine del giorno di protesta contro l'atto inconsulto ; telegrafò a S. E. Nava per la revoca dell'ordine presentorio, revoca che ottenne evitando uno sciopero generale.

E come questo non bastasse, al *segretariato* è stato ora associata la *delegazione locale per gli invalidi di guerra.* Quindi altra farraggine di pratiche per l'assistenza e la tutela degli interessi economici e morali dei gloriosi giovani che tanto hanno sacrificato per la grandezza della patria.

Nè per questo cumulo di lavori, don Vitali viene meno al suo ministero sacerdotale, cui attende con zelo meritando l'affetto dei suoi fedeli.

— E il finanziamento ? — chiedemmo, vedendo in ufficio due impiegati.

— La provvidenza ! — ci rispose sempre sorridendo pre' Antonio. — La provvidenza, alla quale credo che concorrerà anche il ministero.

Il segretariato profughi e liberati di Ragogna è una istituzione che oramai può gareggiare coi migliori segretariati e ben merita il plauso e la riconoscenza di tutta questa popolazione.

Da Ragogna 15 febbraio.

Ori)

Cronaca Provinciale

Per gli affitti degli anni agrari 1917-18-19 nelle Terre Liberate

Come è stato pubblicato, l'on. Fantoni aveva chiesto risposta scritta alla seguente interrogazione :

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'Agricoltura e della ricostituzione delle terre liberate per sapere se non ritengano necessario ed urgente, di fronte alla discorde e quasi nulla giurisprudenza delle Commissioni arbitrali mandamentali ed alla vivissima agitazione della classe colonica, emanare speciali disposizioni regolanti la liquidazione ed il pagamento degli affitti per gli anni agrari 1917-18-19 nelle terre liberate in vista dei danni ivi subiti dall'agricoltura, dell'attesa del risarcimento dei danni, delle benemerenze della classe colonica rimasta durante l'invasione a tutelare le aziende agricole e infine della esenzione dalle imposte dovute dai proprietari terrieri ».

Per il Ministro delle Terre Liberate, il sottosegretario on. Pietriboni, ha dato ora all'on. Fantoni la seguente risposta interlocutoria :

Il Ministero delle terre liberate ha da tempo presa in esame la questione della liquidazione degli affitti colonici per gli anni agrari 1917, 1918, 1919 ; ma le Cattedre Ambulanti di agricoltura delle provincie liberate, all'uopo interpellate, furono unanimi nello sconsigliare l'emanazione di particolari provvidenze legislative dirette a regolare uniformemente i rapporti tra coloni e proprietari, ritenendo più pratica ed efficace l'opera di pacificazione e di persuasione che gli Enti agrari avevano intrapresa.

Tuttavia il Ministro, in seguito a richieste rivoltegli perchè la liquidazione delle annate agricole 1917-18-19 fosse regolata con provvedimenti di carattere legislativo, ha sollevato in argomento il parere delle Commissioni Provinciali di agricoltura, per essere in grado di proporre, se necessarie, disposizioni adeguate alle condizioni locali, previ accordi col Ministero dell'agricoltura. »

MOGGIO

Il furto di una domestica. — E' arrestata certa Anna Simonutti domestica presso il signor Eugenio Fabbro. Giorni addietro a nome della signora Ida Fuso, si faceva imprestare dal negoziante Giuseppe Locatelli la somma di lire 1000.

La Fuso interrogata disse di non saper nulla, e la servetta restituì allora le lire 1000 al Locatelli. Ma le aveva rubate al suo padrone, anzi ne aveva rubate 2000, e finì per confessare il furto.

TRICESIMO

Conferenze per il prestito

(Min) Tricesimo fu l' ultima tappa del secondo ciclo di conferenze che il professor cav. Garassini Direttore delle scuole normali femminili di Udine fece agli insegnanti della provincia.

Alle ore 15 molti insegnanti dei paesi contermini e tutti i maestri del comune di Tricesimo, attendevano l'esimio oratore nella maggior sala del municipio. Poco dopo il cav. Garassini si presentava nella sala, accolto festosamente dagl'intervenuti. Al avolo della presidenza, notiamo il R. Ispettore Scolastico prof. Luigi Benedetti, il vice ispettore Modesto Colussi, il vice ispettore Oreste Gardini e il maestro Olindo Ronchi.

Il prof. Benedetti presenta l' oratore e ricorda i due poeti dialettali di Tricesimo, ricorda le tradizioni storiche del nostro paese e l' impellente necessità per la patria di subire la pressione che il cav. Garassini farà per il VI.o prestito nazionale.

Sorge quindi il cav. Garassini che con esilarante espressione dice che la dolce pressione dell' ispettore Benedetti è troppo blanda, mentre egli intende di usare una vera imposizione che egli s' impegna ottenere. Prosegue poi dimostrando la necessità di risanguare le forze esauste della nazione dopo l' immane sforzo e la vittoriosa fine col contributo di tutti, collo sforzo di ogni cittadino, per poter ridare all' Italia la floridezza di un tempo e impedire che mani rapaci straniere, possano con prestiti imposse... si dell' attività e richezza naturale nazionale.

Fa quindi un quadro meraviglioso dell' Italia in questo sforzo supremo. La conferenza in questo momento assume un carattere di vero poema e il diapason delle idealità patriottiche sale alle più alte gamme.

L' uditorio è elettrizzato, entusiasmato e un applauso fragoroso, irrompente dimostra all' oratore l' unità di sentimenti e l' assentimento per le pure idealità patriottiche.

Infine il conferenziere dimostrò come tutti i partiti abbiano concorso al prestito, e come le due città di Bologna e Milano, dove il bolscevismo ha messo più profonde radici, abbiano dato maggior contributo al prestito.

Dopo la conferenza furono vendute molte cartelle del prestito nazionale e alcune signorine si adoprarono anche presso ragguardevoli cittadini per lo smercio.

GEMONA

Luce e tenebre. Il furto dei cannoni e di altro materiale consumato nel magazzino ricuperi di Osoppo ha messo in moto molti agenti dell' ordine. Un po' di luce è sorta. L' altro giorno si è presentato al magazzino un signore, in automobile, tal Guglielmo De Antoni di Comeglians il quale era fornito di uno speciale permesso, rilasciatogli da un ufficiale superiore, per visitare l' ambiente. Il De Antoni non si è limitato alla visita e, approfittando della momentanea assenza del personale di custodia si è caricato sul veicolo parecchio materiale di bronzo.

Un bravo caporale però intervenne in tempo a sventare l' osportazione.

Il De Antoni venne lasciato allontanarsi, senza bottino e si dice senza l' onore delle armi.

Il nostro maresciallo dei carabinieri sig. Milan, saputa la cosa, ha denunciato il fatto all' autorità giudiziaria.

I commenti son molti e vari.

Il veterinario visitato. L' ottimo nostro veterinario dott. Ulrico Fontanelli, tosco di puro sangue, visita con molta cura e direi quasi con trasporto le vacchie, le scrofe ed altre bestie bisognose del suo intervento scentifico, ma è contrario alle visite intempestive in casa sua.

Stamane, una ragazza che non è quindi nessuna delle bestie sopra indicate e si chiama Olga Monai, di Mena, frazione di Cavasso Carnico, si è presentata al domicilio dell' egregio professionista, che in quel momento non era in casa.

La Olga sale al secondo piano per... protestare contro quell' assenza e trovando colà un bel bocchino d' argento, se lo gratta senz' altro. Ma se i bocchini piacciono alla ragazza, piacciono anche al dottore; tanto più che il bocchino, oltre ad essere d' argento, ha pure un grande valore artistico. Per ricuperarlo il veterinario ha dovuto ricorrere alla benemerita. E la bella Olga è stata alloggiata provvisoriamente su in Castello.

Ringraziamento. — Il locale Patronato Scolastico sente il dovere di pubblicamente ringraziare il sig. Domenico Pittini per il dono una cartella del Prestito Nazionale di L. 500.

Solenne Cerimonia. — Domenica seguirà la consegna della bandiera ai combattenti, fatta per iniziativa della Società fra "Artieri e Operai" di qui,

La cerimonia alla quale interverrà l' on. Gasparotto riuscirá certo imponente.

Lassemblea di Domenica. — Domenica, nel nostro Teatro Sociale, fu tenuta l' annunciata assemblea indetta dalla locale associazione mandamentale "Industriali e Commercianti" trasformatasi pel momento in «Associazione danneggiati di guerra»

Parlarono il rag. De Carli segretario dell'associazione, l'avv. Perissutti e l' on. Ciriani che fu applauditissimo e promise tutta la sua attività in favore dei nostri e suoi paesi, del nostro Friuli.

Dopo il pranzo, nell'albergo alla «Stella d'oro» l'on. Ciriani s'intrattenne con quanti, per motivi d' indole generale, desideravano conferire] con lui: fra altri con la rappresentanza della locale Associazione Magistrale.

POLCENIGO

Onoreficenza ad un Sacerdote patriota. — E' stata appresa con vera compiacenza la notizia, che il Sacerdote don Giacomo Brovedassi è stato, e per motivi potriottici, decorato della Crone di cavaliere della Corona d' Italia, su proposta del Ministro Guardasigilli. Al nee decorato congratulazioni ed auguri vivissimi.

PRECENICCO

Incendio. — Il fuoco sviluppatosi ieri improvvisamente, distruggeva un fabbricato colonico di proprietà di don Zanelli di Vissandone. Gli animali ne furono ustionati. Il danno è di circa 15 mila lire.

PORDENONE

Per l' arredamento del nostro Tribunale

Il Ministro di Grazia e Giustizia scrive all' onor. Ciriani:

«Mi è gradito comunicarti che, superando non lievi difficoltà amministrative, con decreto del 6 corrente, è stato provveduto all' arredamento dei locali del Tribunale di Pordenone».

Fiori d' arancio. — Oggi in Pordenone il Signor Giuseppe Pezzuio da Palermo impalmava la Signorina Paolina Civran da Pordenone. La cerimonia si è svolta con una larga partecipazione di persone amiche, che hanno maggiormente solennizzato il lieto avvenimento. Alla coppia felice, i nostri migliori auguri.

MANIAGO

Due ladri in gattabuia

Certo Roman Luigi (Luigin) della frazione di Fratta, ebbe l' altro giorno la poco gradita visita di un ladro. Per fortuna se ne accorse la moglie che dalla cucina, dove si trovava udì rumore e corse in camera. Le si parò dinnanzi un brutto ceffo. Ella spaventato corse giù a chiamare il marito Questi salì con il fucile e per intimorire il ladro, sparò in aria. In breve il ladro fu arrestato e dopo una buona dose di pugni, consegnato ai carabinieri. Confessò di chiamarsi Abbate Nicola di Lorenzo della classe 1886, nato a Sessa Aurunca (Gaeta) e d' essere in paese con un altro suo compagno... d' onesto lavoro. Anche l' altro venne arrestato.

CODROIPO

Associazione di propritari agricoli

Martedi 17 corrente nella sede del Circolo Agrario di Codroipo si sono riuniti numerosi agricoltori proprietari per discuto interno agli attuali movimenti ed agitazioni agrarie della zona. Dopo lunga ed ampia discussione, alla quale parteciparono le maggiori personalità agrarie del Mandamento, fu votato ed approvato il seguente ordine del giorno: «Numerosi proprietari del Mandamento di Codroipo riuniti il 17 febbraio 1920 nella sede del Circolo Agricolo di Codroipo per discutere sullo attuale movimento politico ed economico, sentite le spiegazioni del Presidente del Circolo e dopo ampia discussione,

deliberano

di costituire in Codroipo un'associazione tra proprietari del Mandamento allo scopo di tutelare la produzione ed addivenire ad una sana collaborazione fra le diverse classi agricole.

di dare la propria edesione alla Sezione Economica dell'Associazione Agraria Friulana;

di nominare un Comitato Provvisorio allo scopo di raccogliere le adesioni e col mandato di convocare l'assemblea degli aderenti onde discutere lo Statuto e la definitiva costituzione dell'Associazione.

A far parte del Comitato Provvisorio vennero chiamati i sigg. Canciani dott. Giacomo, Pio Moretti, Rinaldi Giovanni, Giavedoni dott. Giovanni Gattarossi Lodovico, Giuseppe Stroili, Blasoni Pietro, Giuseppe Someda, Minciotti Gregorio, Pietro Bertuzzi.

Siamo ben lieti di veder sorgere questa Associazione, perchè gli scopi che si prefigge sono veramente encomiabili in quanto che i suoi intenti sono per una benefica e pacifica intesa fra tutte le classi agricole, e non potrà che portare un beneficio alla produzione e alla tranquillità degli animi, tanto necessaria.

PONTEBBA

Le 200 mila lire di Fradeletto

L'on. Fantoni informa il Comitato di agitazione che il decreto per il sussidio di lire 200 mila concesso tempo fa dall'on. Fradeletto è in corso di registrazione.

Imponente comizio

(16). Promotore il locale comitato d' agitazione, tutto il popolo di Pontebba si riunì ieri in Piazza Umberto I.o per un pubblico comizio. Lo scopo, veramente, doveva essere di protesta contro l' inazione e la mancanza di mantenute promesse da parte delle Autorità. Il sabato sera, però, giunse la notizia ufficiale della nomina del Commissario Prefettizio, sig. Francesco Bierti e gli animi si calmarono alquanto.

La pubblica riunione riuscì imponente. Disse prima brevemente il sig. Giovanni Nascimbeni, poi, prese la parola l' ing. Faleschini, che fu applauditissimo. Il suo discorso chiaro, stringente trattò tutti gli argomenti che sono d' importanza capitale per la nostra disgraziata Pontebba, purtroppo dimenticata.

Propose d' istituire un patronato d' assistenza, trattò la questione dei bovini ceduti alla popolazione, quella del legname comunale, del piano regolatore e quella annonaria. Ringraziò l' on. Fantoni per il vivo interessamento che dimostra per noi, e chiuse, esprimendo il desiderio che l' on. Nava, nella sua prossima visita in Friuli, voglia visitare anche la nostra infelicissima Pontebba.

Da ultimo, fu votato un vibrato ordine del giorno di protesta contro l' effettivo abbandono in cui siamo lasciati e rivolgente un disperato appello al ministro delle Terre Liberate e al Governo.

VITO D'ASIO

I funebri del messo comunale

Ieri, domenica, si svolsero i funerali a spese del Comune per una onoranza, di questo messo Comunale Toffoli Giovanni. Olle ore 3 e mezza pomeridiane un lungo corteo levò la lagrimata salma dalla sua casa per portarla in Casiacco. Quivi, alla Chiesa officiarono i parroci di Vito d'Asio, di Casiacco e di Flagògna,

Fra i moltissimi che intervennero fino al Cimitero notiamo il R. Commissario A. Sostero, che dispose pure la presenza della bandiera del Comune abbsunata; il Vice-Segretario Vecil Giovanni, anche in rappresentanza del Segretario impedito; l'Ufficiale Giudiziario della R. Pretura di Spilimbergo sig. Zoia, il Segretario del Comune di Clauzetto sig. Durlè Pietro, il messo comunale di Forgaria, l'ufficiale postelegrafico Anduins sig. Bellini Domenico, Bellini Daniele portalettere di Anduins, Marin Giovanni geometra, Egidio Marcuzzi. Tra i cipressi del recinto sacro al Cristo che è Resurrezione, prese primo la parola il sig Zoia Ufficiale Giudiziario. Ricordò il lungo servizio del caro defunto quale usciere di conciliazione, elogiando la precisione e la riserbatezza da lui sempre osservate nel delicato compito. Egli diede un sentito, commosso saluto.

Quindi il nostro egregio Commissario Regio sig. Angelo Sostero così disse:

"Con l'animo veramente rattristato devo porgere alla salma del caro Zanetto l'ultimo saluto.

"Questo saluto compendia l'onore e la riconoscenza che l'Amministrazione Comunale e il popolo tributano alla memoria del buon concittadino che adempì fino all'ultimo con tutta fedeltà i doveri del suo servizio, nel disimpegno del quale fu così diligente da meritargli la stima e l'affetto di tutti.

«Tutti ricordano con quale zelo egli, dotato di pronto ingegno, insegnò per qualche tempo, pur senza patente, nella scuola di Fruirz. Poi, come portalettere per esteso territorio montuoso fu davvero instancabile, In fine per 14 anni servì il Comune quale messo scrivano, In tutto il suo lavoro egli si dimostrò sempre modesto e senza esigenze, solo contento di soddisfare il proprio paese.

«A nome mio e anche a nome del Conciliatore e Segretario Comunale impedito, mando allo spirito di Giovanni Toffoli l' arrivederci della fede».

CORTE D'ASSISE

Un padre snaturato colpisce a coltellate la figlia

Domani mattina si riapriranno le assise.

Il primo processo è contro Luigi Costantini da Tricesimo accusato di mancato omicidio.

La mattina del 13 settembre 1916, egli in Tricesimo, verso le sei colpiva con parecchi colpi di coltello la figlia Angelina e quindi credendo averla uccisa si costituiva ai carabinieri.

L'Angelina veniva portata dal medico, e giudicata in pericolo di vita. Cause del dramma continui dissapori fra padre e figlia.

Difensore del Costantini è l'avv. Bertaccioli; il processo durerà 3 giorni, e saranno sentiti 39 testimoni.

CRONACA CITTADINA

L'istruttoria giudiziaria comincia

Ferrari piange - Il Benfenati completa la sua confessione - Si offersero in vendita le macchine ancora nel sabato! - Chi è Mario Franchini?

Ieri mattina tutti gli arrestati in seguito al truce misfatto di Povoletto, erano già stati accompagnati in carcere a disposizione del giudice istrut- avv. cav. Gaspare Cavarzerani, che subito incominciò ad occuparsi della istruttoria ufficiale. Contemporaneamente perveniva al Procuratore del Re, cav. Pezzotti, la denuncia e i verbali, un fascicolo di carte che consta ormai di 60 pagine in scrittura minuta minuta.

Quando si é trovato in carcere, il Ferrari ha ormai capito quale sarebbe stato il suo destino, e si è mostrato piuttosto abbattuto. Per la prima volta dopo il suo arresto fu veduto piangere....

Perchè nega così ostinatamente il Ferrari?.. Forse perchè dietro la sua persona vi sono altri che una sua confessione completa scoprirebbe, ed egli continua perciò a negare anche di fronte alle accuse precise, anche alle lacrime del traviato Bonfiglio il quale pare ignorasse e ancora probabilmente ignora molte cose. Ci sta dinanzi tuttora la scena del confronto.

— Non ti ricordi, di, non ricordi più — esclama il Bonfiglio tra i singhiozzi, puntando l' indice destro sul demone che lo avvinghiò a sè nel delitto, mentre questi lo guardava imperturbato in volto — non ricordi più che, prima di montare sull' automobile del Gabbia, mi chiedesti la rivoltella?..

— Ma guardate lì che cosa dice ora!... — gli controponeva il Ferrari con fredda ironia.

Eppure quel giovane anche troppo esperto della vita, anzi della mala vita, eppure doveva sapere che ogni speranza di sollevarsi era ormai perduta per lui. Quindi è logico supporre che egli mantenga una linea di condotta che nulla a lui giovando certamente, può salvare, od egli crede, altre persone.

I due che hanno confessato

Il Bonfiglio, nella sua confessione, è stato sincero? disse tutto?.. Anche a questo riguardo restano dubbi che qualche particolare egli abbia sottaciuto.

Quello che ha spiatellato ogni cosa, è stato il Benfenati. La sua confessione precedette quella del Bonfiglio.

— Io non sono mai stato un assassino... Ladro, si, quanto volete; manutengolo anche, ma assassino mai... Su questo ci tengo...

Il Benfenati è di buona famiglia e ha un fratello maggiore nell' esercito.

Egli, giunto in carcere, ha promesso di fare addirittura un memoriale sui furti da lui compiuti e che sono parecchi.

Le rivelazioni anche su questo punto saranno indubbiamente interessati, e l' ufficio di P. S. se ne occupa attivamente, estendendo le ricerche non solo in città ma anche in Provincia.

Siamo di fronte ad una vasta banda di ladri e manutengoli, e parecchi ancora probabilmente saranno denunciati, e forse potrà essere recuperata qualcuna delle macchine scomparse. Due denuncie furono prodotte anche ieri.

La vendita era organizzata, e si ricorderà bene in proposito che allo stesso Benfenati furono sequestrati timbri dei quali si valeva per far apparire legittimi i falsi documenti offerti e provare che macchine in vendita erano state regolarmente acquistate presso il tale o tale altro comando, presso il tale o tale altro garage.

Altre circostanze

Ma ritorniamo sulla trama del duplice assassinio.

Prima del quale ed (è questa una circostanza importante, perchè dimostra la lunga preparazione) ancora nel sabato il Benfenati offriva ad uno chauffer della città di vendergli due macchine.

— Che macchine sono? — domandò l' interpellato.

— Due Fiat quasi nuove.

— E dove le hai?...

— Le ho a Tricesimo. ebbe a rispondere il Benfenati e aggiunse che poteva anche fargliele vedere.

Tanto al Benfenati quanto al Bonfiglio furono sequestrate tutte le carte Fra queste due contratti per la vendita di automobili: uno di 12000 lire e l' altro di 22000 mila. Era stata già venduta forse anche la Fiat zero? ed a chi?...

Anche questa circostanza va bene schiarita, come va chiarito un punto che a nostro parere, ha pure la sua importanza.

Nelle loro confessioni, il Benfenati e il Bonfiglio dissero — e le loro dichiarazioni collimano, segno questo che si erano già messi d' accordo — che si presentò ad essi certo Mario Franchini torinese, proveniente da Tarvis, ed offrì le due macchine e le consegnò realmente nel martedì sera alle 10, al bivio di Colugna, contro pagamento di 15000 lire.

Lo Zorzi dichiara di assere stato presentato nel lunedì dal Pizzoni al Benfenati e che quest' ultimo si qualificò per Mario Franchini, egli, Zorzi, credette sempre che tale fosse il suo nome fino al giorno che il presunto Franchini fu arrestato e si seppe che il vero casato suo era Benfenati.

Ora, il Pizzoni afferma di non aver mai conosciuto nessuno che si chiamasse «Mario Franchini» e di non aver udito mai neppur pronunciare questo nome.

Chi è allora questo Mario Franchini? Perchè vien tirato in ballo e prima e dopo il delitto?... Chi dei due mentisce, lo Zorzi o il Pizzoni?...

Conviene attendere i risultati dell' istruttoria. Il giudice cav. Cavarzerani ha saputo districare matasse non meno aggrovigliate di questa, e riuscirà a trovare il bandolo pure di questa.

Come passarono il loro tempo nel venerdì, il Benfenati e il Bonfiglio?...

Ce lo dice questi:

— Fummo nel pomeriggio a prendere la seconda macchina a San Daniele, e la depositammo a Coseano. Giungemmo a Udine nella sera e ci recammo a mangiare un boccone. Si doveva partire per Bologna alle 22.30, dal Garage di fuori Porta Venezia. Per attendere l' ora, ci recammo in via Villalta, girando un po tutte quelle case equivoche... lo sentivo il bisogno di stordirmi...

Quale parte ebbe il Toffoli

Il Toffoli Olivo da Paderno, di cui arresto dicemmo ieri le ragioni presunte, è un giovane tarchiato, rosso, con lunghi e folti capelli rossi: forse il «terzo» che fu a Coseanutto, e che i Vidissoni — nell' aia dei quali fu depositata la sera del venerdì la seconda automobile — descrivono come piccolo, tarchiato, biondo, dai mustacchi «rossi»? e forse quello stesso «terzo» che la notte del martedì la Opradolce, serva dell' ing. Rossi, vide aiutare a spinger fuori a mano la macchina su cui montava il Giarduzz e poi con passo frettoloso allontanarsi per piazza Patriarcato, mentre il Ferrari e il Bonfiglio portavano il Giarduz al macello?... Anche in questo, la confessione del Bonfiglio sarebbe reticente.

Ieri il Toffoli è stato lungamente interrogato dal vice commissario dott. Marotta, e sembra abbia finito per confessare.

Un quarto

Ora manca di arrestare ancora un' altro responsabile del delitto che è riuscito a prendere il volo dalla nostra città: questi si sarebbe trovato al bivio di Colugna a ricevere le macchine, e quindi sarebbe rientrato a casa, cioè nella osteria Michelutti.

Il denaro percepito dallo Zorzi, fu diviso in quattro parti: una al Ferrari, non consegnatagli perchè egli era già stato arrestato; una al Benfenati che ebbe 500 lire in più per le spese sostenute; una al "quarto" il latitante, è 2500 lire al Bonfiglio.

Quando egli seppe che lo Zorzi chiedeva gli fosse restituito (lire 12500) il denaro già sborsato, restituì le 2500 lire avute. Credevano, egli e il Benfenati, di partire per Bologna: e fu in quel momento che la Pubblica Sicurezza li trasse in arresto.

Una interrogazione e la risposta della Deputazione.

Il consigliere Provinciale avv. Mario Pettoello presentò una interrogazione al Presidente della Deputazione Provinciale circa la sorveglianza esercitata sull'uso degli automezzi della Amministrazione Provinciale.

Il presidente della Deputazione, grand. uff. Spezzotti, rispose per iscritto, ieri stesso, che, mentre l'automobile manovrata dal Rossi, era a completa disposizione del comm. Cantarutti.

"Per le due automobili manovrate da Giarduz e da Gabbia era rigorosamente disposto che da nessuno e per nessun motivo potessero essere uscite senza un ordine scritto del Segretario Generale; e questa disposizione, per quanto è a notizia del sottoscritto e del Segretario Generale, fu sempre osservata, perchè quotidianamente siffatti ordini di servizio venivano chiesti e rilasciati.

«L'amministrazione Provinciale aveva completa fiducia nei suoi chauffeurs, e nei riguardi della sicurezza dispose che il Giarduz ed il Rossi dovessero dormire nel garage, al quale fine anzi fece allestire ed arredò una stanza da letto.

"Che i chauffeurs, a volte, potessero approfittare delle automobili senza la necessaria autorizzazione, non constava affatto nè al sottoscritto nè al Segretario Generale, il quale, anzi, ebbe un paio di volte a redarguire gli chauffeurs stessi perchè avevano accompagnato, per oggetto di servizio, dei funzionari senza avere previamente ottenuto il permesso scritto".

Il "Friuli" di stamane fa seguire un commento, in cui fra altro dice:

"Sarà peró opportuno che quindi innanzi vengano evitate anche le prevenze che possono dar causa a sinistre dicerie e che sulle vetture della Provincia non prendano posto persone addette, sì, alla Deputazione, ma a servizii estranei di reportage, cui più con evidente incompatibilità sono ... dette".

Comune di Campoformido

E' stata prorogata al 10 marzo p. la chiusura del Concorso Medico.

Il Commissario
Galasso

COMUNICATO

La Banca Italiana, di sconto, Banca commerciale Italana e la Banca del Friuli avvertono che, a partire dal giorno 16 corr. la chiusura degli sportelli di cassa sarà effettuata alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, restando per tale giorno invariato l' attuale orario di chiusura alle ore 12.

Udine, 14 febbraio 1920.

Gli echi del delitto nella pubblica opinione

Abbiamo veduto la coscienza pubblica, già molto inquieta ed allarmata per il rincrudire della delinquenza in tutto il Friuli, sorgere unanime a reclamare provvedimenti che mettano fine ad uno stato di cose che pone la nostra provincia fra i paesi dove la moralità e la legge non hanno quasi più forza. Le rappresentanze provinciale e comunale si resero interpreti di questo risentimento generale; e se ne resero interpreti anche la rappresentanza della Società operaia ed il comizio pubblico tenutosi domenica, risultato del quale fu l'istituzione di un

Comitato di difesa Civile

Il Comitato riunitosi nella sera di lunedì, ha concretato un Memoriale che presentò ieri al R. Prefetto, nel quale domanda provvedimenti in ordine alle seguenti proposizioni:

a) Un rapido censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo.

b) Rimpatrio delle persone qui residenti senza giustificato motivo.

c) Severa verifica nei riguardi degli affittacamere.

d) Sorveglianza negli ambienti pubblici e privati ove si gioca d'azzardo.

e) Severa sorveglianza sulle prostitute clandestine.

f) Revisione sulle licenze delle case di prostituzione e limitazione delle licenze.

Si rivolge inoltre al R. Prefetto affinchè voglia farsi interprete presso l'Autorità militare ed il Governo, onde vogliano prendere in considerazione i seguenti punti:

a) Smobilitazione dei militari nei rispettivi Distretti.

b) Obbligo a tutti i militari di dormire in caserma e non in camere private salvo le concessioni contemplate dal Regolamento.

c) Limitazione dei permessi serali.

d) Istituzione di ronde notturne per la città e suburbi.

e) Applicazione rigorosa delle disposizioni riguardanti la circolazione delle automobili (velocità, targhe, fanali, ecc.)

Infine, il Comitato annunzia, nel suo memoriale, che intende aggregarsi alla costituita Società tra ex carabinieri, alfine di predisporre ad una sorveglianza civica.

Con altro memoriale presentato al Sindaco, lo stesso Comitato fa istanza affinchè la Giunta Comunale prenda d'urgenza i seguenti provvedimenti:

a) Rapido ed immediato censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo *Il Sindaco ha già pubblicato il relativo manifesto*);

b) Utilizzazione temporanea delle Guardie daziarie e urbane, debitamente armate, per il servizio di sorveglianza notturna.

c) Intensificazione dell'illuminazione suburbana.

Una lettera dell'on. Girardini

Al Presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, che gli aveva comunicato l'ordine del giorno votato dal Consiglio (da noi pubblicato) per sollecitare provvedimenti a tutela della Pubblica Sicurezza, l'on. Girardini rispose con una lettera della quale togliamo i periodi seguenti:

"L'attuale insurrezione dell'opinione pubblica a cui noi assistiamo, dimostra la civiltà e il senso morale del nostro paese, che non vuol vedere turbata da elementi forestieri e da influenze torbide e disordinate la tradizionale norma di vita bene ordinata e laboriosa, ch'è conforme al nostro temperamento ed al nostro carattere.

"Spero che questa generale protesta, che rafforza la mia prima avvertenza, varrà a determinare adeguati provvedimenti; ed in ogni modo mi riprometto di farmi interprete della generale preoccupazione,,.

L'on. Girardini aveva presentato una interpellanza sulle condizioni della Pubblica Sicurezza in Friuli e sui provvedimenti che il Governo intendeva di prendere; ma la interpellanza non potè avere svolgimento, causa l'interruzione dei lavori parlamentari.

I danni dell'invasione e le pensioni alle famiglie degli uccisi

Interrogazione dell'on. Ciriani ai Ministri dell'Interno, del Tesoro e delle Terre liberate: per sapere se e come intendano provvedere a riparare ai danni derivati ai cittadini italiani dal nemico durante l'invasione, e se nei casi di morte non si debbano applicare le norme, che regolano le pensioni di guerra a beneficio degli eredi.

La quaresima in duomo

Il quaresimalista di quest'anno, nel nostro Duomo, è il padre Enrico Colombatto dei Padri Predicatori. Viene dal Convento di S. Domenico da Fiesole. Le prediche saranno tenute nei giorni feriali, tutte le sere meno il sabato alle ore 20; nei festivi, alle ore 11.

Una pubblicazione desiderata

Entro il mese uscirà la prima puntata del Bollettino della *Società Filologica Friulana*.

Esso conterrà fra l'altro, il resoconto dell'assemblea costitutiva, il suo statuto, l'elenco dei soci, proposte e prositi vari, notizie, ecc.

I soci lo riceveranno gratis, alcune poche copie ne saranno poste in vendita. Se ne tireranno *mille* copie

Sussidio al Circolo Speleologico

Il Ministro per le Terre Liberate informò l'on. Ciriani di aver disposto per un sussidio di L. 2000 al Circolo Speleologico Friulano in favore del quale il Deputato Ciriani si è vivamente interessato.

L'indennità ai componenti le commissioni per i danni di guerra

Ad analogo interessamento dell'on. Ciriani, il S. S. di Stato per le Terre Liberate ha così risposto:

«Mi è grato assicurare l'on. interrogante che il Ministero delle Terre Liberate, riconoscendo la opportunità di corrispondere adeguata indennità ai Presidenti delle Commissioni per gli accertamenti dei danni di guerra ed agli altri componenti le commissioni stesse, ha rappresentato tale suo criterio al Ministero della Giustizia, a cui spetta principalmente provvedere per quanto si attiene al regime del trattamento da farsi ai Presidenti.

« Non tarderanno le comunicazioni di quel Dicastero sui criteri da adottare e sulle modalità dei provvedimento, nè al riguardo sono mancate da parte del Ministero per le Terre Liberate sollecitazioni spirate a ragioni di giustizia ed all'interesse del serzio.

Associazione scuola e famiglia

Sabato della settimana ventura, assemblea generale in un'aula delle Scuole di S. Domenico, alle ore 16.30 per udire le comunicazioni del Presidente gr. uff. Pecile, conoscere e discutere la situazione finanziaria e il preventivo 1920 e passare alla nomina delle cariche. Trarcorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il preventivo, fa pensare alla necessità che i cittadini si ricordino più sovente di questa benefica istituzione. Spesa 38400 (delle quali 16000 per stipendi, salari e compensi diversi e 17550 per la refezione a 250 alunni); ed entrate.... tutte o quasi abiatorie poichè dipendenti dai contributi sociali, da sussidi ed elargizioni del governo, del comune, delle Banche, da oblazioni di privati benefattori. Ma pur ammettendo che tutte quelle entrate si verifichino nella misura in cui sono contemplate, mancano al pareggio lire 12500. La Presidenza conta sulle elargizioni della « Croce Rossa Americana Junior » per far fronte a questo disavanzo.

Bicicletta rubata e sequestrata. — Il signor Fortunato Sandri che transitava in bicicletta per piazza Vittorio Emanuele fu fermato ieri nel pomeriggio.

Montava la macchina di altri, ed egli disse d'averla acquistata dal meccanico Angelo Buiese.

La bicicletta fu sequestrata.

ULTIMA ORA

L'intervento di Wilson dovuto a Clemenceau

ROMA, 17 notte. — L'*Idea Nazionale* riceve da Berna, che secondo informazioni raccolte a buona fonte, l'intervento di Wilson nella questione adriatica si dovrebbe direttamente a Clemenceau.

Wilson nuovamente ammalato

NEYJORK, 18. Il corrispondente del News, da Washington segnala la voce, secondo la quale la notte scorsa il dottor Bereum specialista Neuroppatologo è stato chiamato dal dottor Grajson medico curante del presidente.

Grajson annuncia che la salute di Wilson va sempre migliorando.

Le conversazioni svoltesi a Londra

PARIGI, 18. Il presidente del consiglio Millerand ha messo il consiglio dei ministri al corrente delle conversazioni svoltesi a Londra. Il Ministro delle finanze Marsal ha esposto i negoziati di ordine finanziario ai quali egli ha partecipato a Londra coi membri delle finanze degli Stati Alleati.

Al termine del consiglio Poincarè, ha ringraziato i membri del gabinetto del concorso datogli ed ha aggiunto che i suoi voti li accompagnavano nell'esecuzione dei gravi compiti ai quali devono adempire. Millerand ha rammentato che in un recente voto i rappresentanti del paese avevano affermato la riconoscenza della nazione pei servigi resi da Poincarè ed a questa solenne attestazione egli ha aggiunto le espressioni di gratitudine del governo.

Il significato della nota americana

Washington, 17 sera. Si dichiara ufficialmente che la interpretazione data dalla stampa francese alla nota del Presidente Wilson è troppo categorica. Si afferma che il Presidente nella sua nota ai primi ministri dell'Intesa, non dice affatto che gli Stati Uniti non si occuperebbero più degli affari europei se la soluzione della questione di Fiume si facesse senza che l'America fosse consultata.

Il Daily Mail ha da New York che Tumulty, segretario particolare di Wilson, ha dichiarato questa mattina che il Presidente nella sua comunicazione ai Governi alleati riguardo all'Adriatico non minaccia di ritirarsi dagli affari europei, ma minaccia di ritirare le navi americane che si trovano in Adriatico.

Il consiglio degli ambasciatori e le richieste della Germania

PARIGI, 18. Il consiglio degli ambasciatori si è riunito alle ore 16 al ministero degli esteri sotto la presidenza di Cambon. Ha esaminato i poteri del comitato per la circolazione dei vagoni nell'Europa centrale. Nessuna deliberazione definitiva è stata presa. Un accordo tra i periti interverrà certamente al più presto. E' stato elaborato un proggetto di risposta alle osservazioni tanto politiche che giuridiche fatte dalla Germania intorno ai provvedimenti presi dalla commissione interalleata nei territori romeni. La conferenza ha deciso di dare soddisfazioni al desiderio dell'Austria per quanto concerne l'unione dei suoi delegati alle commissioni interalleate inviate presso i comitati occidentali dell'Austria. La prossima riunione avrà luogo venerdì.

Un accordo Franco-Italiano per l'emigrazione

PARIGI, 18. Il governo ha presentato un progetto di legge per l'approvazione del trattato di emigrazione di lavoro, di assicurazione e di provvidenza sociale concluso tra la Francia e l'Italia.

Gli Stati Uniti e la polizia nell'Adriatico

WASHINGTON, 18 — Si annuncia che gli Stati Uniti saranno fra le cinque nazioni che faranno la polizia nell'Adriatico.

Le persecuzioni turche contro gli armeni

LONDRA, 18. L'agenzia Reuter ha da fonte ufficiale che il governo britannico ha dato istruzioni dell'ammiraglio Derobeck alto commissario britannico a Costantinopoli di rendere di pubblica ragione che gli alleati hanno deciso di privare la Turchia dal continuare le persecuzioni contro gli armeni poichè altrimenti il trattato di pace con la Turchia stessa potrebbe essere considerevolmente modificato.

La Turchia formula delle richieste

COSTANTINOPOLI, 18. Il Gran Visir e il ministro degli esteri avrebbero intenzione di recarsi prossimamente presso i rappresentanti degli alleati per esporre loro la situazione creata dai ritardi apportati alla firma del trattato di pace e per consegnare un memorandum compilato dal governo e chiedente.

1.o che i territori dove la popolazione costituisce la maggioranza restino sotto l'amministrazione turca e che i loro diritti sieno garantiti;

2.o che la situazione delle regioni occupate sia modificata;

3.o che la delegazione turca sia udita prima che sieno rese decisioni irrevocabili.

Nei circoli ufficiali turchi si crede che il memorandum riceverà accoglienza favorevole poichè il governo manifesta un sincero desiderio di pace.

Si spera anche che alcuni avvenimenti deplorevoli conseguenze del troppo prolungato periodo di armistizio non costituiranno un ostacolo al legittimo riconoscimento degli interessi della Turchia. Il governo prevede prossima la sua convocazione alla conferenza della pace. Negli ambienti della Sublime Porta si spiega da qualche giorno una grande attività per preparare la difesa degli interessi turchi.

Si è iniziato il processo contro Caillaux

PARIGI, 18. — Oggi è cominciato davanti all'alta Corte il processo Caillaux. L'udienza è stata aperta alle 14,45. Bourgeois presiede e ha alla destra Lesconvet procuratore generale i sostituti a Mornet, Regnault e alla sua sinistra il cancelliere dell'alta Corte. Caillaux entra nell'aula con aria disinvolta si colloca a sinistra mentre i suoi difensori Denanze, Mauteg, e Morogiafseri, prendono posto a destra. Il commissario di polizia che ha accompagnato Caillaux da Neujiley fino al Senato gli sta a fianco. Dopo avere proceduto all'appello, al contrappello dell'alta Corte, dei quali una ventina non rispondono il presidente passa all'interrogatorio sulle generalità dell'imputato.

Caillaux risponde con voce chiarissima. Il cancelliere capo, da poi lettura dell'ordinanza di rinvio avanti all'alta Corte, Caillaux ascolta con attenzione e si volge a parlare sovente con Moregiafseri.

La lettura dell'ordinanza del rinvio dura quasi un'ora e non da luogo ad alcun incidente. Il cancelliere comincia poscia la lettura dell'atto d'accusa depositato il 20 settembre dal procuratore generale che è noto. Durante la lettura di questo documento le tribune che erano gremite il principio dell'udienza cominciano a sfollarsi...

Quando il calcelliere legge nell'atto di accusa che nel documento intitolato «responsabili» Cailaux ha preparato la sua apologia, questi fa un alzata di spalla. Quando l'atto d'accusa rileva quanto aveva detto che l'Algeria era in piena rivolta. Cailaux fa un gesto di negazione con una nuova levata di spalla. Alle ore 17.25 la lettura è terminata il presidente annuncia che la camera di consiglio e che la nuova udienza avrà luogo venerdì alle ore 15. La seduta è tolta.

Banca Cooperativa Udinese

Partecipante all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Associata alla Federazione degli Istituti Cooperativi di Credito - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio).

Situazione al 31 Gennaio 1920

ATTIVITA'			
Cassa	L.	103.624	27
Portafoglio	L. 1.455.704,10		
Buoni del Tesoro	„ 900.000.—	2.355.704	10
Effetti per l'incasso		68.939	75
Valori di proprietà Banca		399.337	04
Conti correnti garantiti	„	13.927	82
Corrispondenti bancari	„	421.944	40
Corrispondenti diversi	„	39.204	30
Debitori diversi	„	11.382	—
Stabili di proprietà Banca	„	150.000	—
Mobilio	„	2.000	00
Totale delle attività L.	„	3.566.063	68
Valori di terzi in depos. a garanzia op. div.	L. 278.709.72		
a cauzione servizio	„ 15.000.—		
a custodia	„ 132.705.81	426.415	53
Interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc. L.		10.493	21
Totale generale		4.002.972	42

PASSIVITA'			
Depositanti a risparmio	L. 1.451.114.23		
„ a piccolo risparmio	„ 66.484.84		
„ a conto corrente	„ 559.133.29	2.076.732	16
Cassa di previdenza impiegati	„	4.839	20
Corrispondenti bancari	„	502.899	69
Fondi di credito agrario	„	650.000	—
Conto dividendo	„	10.799	50
Creditori diversi	„	15.590	64
Totale delle passività L.		3.260.861	19
Depositanti di valori a cauzione e custodia		426.415	53
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 8897)	L. 222475.—		
Fondo di riserva ordinario	„ 10941.23		
„ „ straordinario	„ 1177.24		
„ oscillazione valori	„ 13126.58	247.720	05
Risconto a favore 1920		36.100	—
Utili netti 1919 da assegnare		24.067	35
Rendite del corrente esercizio		7.808	30
Come contro	„	4.002.972	42

Il Sindaco Prof. Dino Cella — **Il Presidente** VENIER Cav. GIUSTO — **Il Direttore** BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 26 cadauna. - Depositi di denaro a risparmio al 3 e mezzo per cento - Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 0|0 - Depositi di denaro in conto corrente al 3 1|2 0|0 - Depositi di denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 0|0. - Sconto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. - Apertura di conti correnti garantiti. - Antecipazioni su valori. - Servizio di cassa e di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni dagabili in tutto il Regno e nelle colonie. - Operazioni di Credito agrario. - Antecipazioni sul risarcimento danni di guerra.

Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquiuda ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - **ADRIANO TAMBURLINI** - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)



ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuòle, Serramenti.

Ditta Paoletti e Offingott

BOLZANO

Rappresentanti Generali per tutta l'Italia del Consorzio delle Segherie Austriache.

Legnami da costruzioni di qualsiasi genere Tavole, Tavolini, Murali Travi, Legnami da ebanista, Pavimenti ecc.

Legnami forniti dietro ordinazione a seconda delle misure date dai clienti

Le spedizioni avvengono entro 10 giorni dall'ordine

Rivolgersi per listini, prezzi, condizioni dal sub-rappresentante esclusivo per la Provincia di Vicenza:

Rag. FERDINANDO FURIA
Via Riale, 6 — VICENZA — Tel. 2-44

Due grandi Specialità

CORDIAL STRESA

Liquore BACIAMI SUBITO

Liquori finissimi da dessert delle premiate Distillerie

VINCENZO BIZZI

in bottiglie e damigiane

Sempre pronta nei Magazzini

G. Burghart - Udine